

IL PERSONAGGIO. Jurij Prokofiev, ex segretario Pcus a Mosca, è un industriale telematico

Il 23 agosto del 1991 Jurij Anatolievich Prokofiev uscì per l'ultima volta dal palazzo del Pcus, sulla Piazza Vecchia. Era il primo segretario del partito di Mosca e, in quanto tale, componente del Politburo. Un potente. Con dei privilegi: un grandissimo ufficio, segretari, telefono diretto con il Cremlino, una dacia a disposizione, una vettura con autista e quant'altro. Ma quel giorno Prokofiev precipitò d'un tratto nella polvere. Come tutti, indistintamente, i dirigenti comunisti dell'Urss. Gli uffici della piazza furono sigillati: dirigenti e funzionari, nei giorni della disfatta, vennero fatti sloggiare fisicamente dai luoghi del potere a lungo occupati. Davanti ai portoni dei palazzi del Comitato centrale e del «Gorkom», il Comitato cittadino, una folla arrabbiata, decisamente ostile, aspettò ringhiando l'uscita dei capi per dileggiarli.



Jurij Prokofiev, quando era al vertice del Pcus di Mosca

Tass

Ecco un golpista

A Prokofiev non fu risparmiato quel trattamento. Quando s'affacciò al portone, venne riconosciuto e gliene dissero di tutti i colori. Le sue guardie del corpo, per proteggerlo, lo presero a braccetto e la gente scambiò quel gesto per l'arresto: «Ecco uno dei golpisti», dissero. E già a sferrare colpi sulla «Volkswagen» che, sgommando, riuscì faticosamente a sottrarsi all'accerchiamento. Dopo questa uscita di scena tumultuosa, Prokofiev, a 52 anni, si guardò attorno per capire cosa inventarsi una volta crollati partito e paese. Un passaggio, in molti casi drammatico, per altre centinaia di funzionari diventati d'un tratto tanti «signor nessuno». Ma disoccupato, in fin dei conti, rimase per poco tempo. Soltanto tre mesi, passati per lo più a portar avanti, insieme al figlio, la costruzione della dacia di famiglia. E poi subito a capofitto negli affari dell'era post-sovietica. Era stato proclamato il tempo del «mercato» e, dunque, perché non tentare?

La ricerca di Jurij Anatolievich non è stata difficile. Era a due passi da noi. In una tranquilla via poco fuori dal centro, in una palazzina di uno dei mille «istituti» di Mosca con la guardia e la vigilanza. L'uomo che ci ha accolto, un ex agente del Kgb che si occupava della sicurezza del famoso poliziotto «Zerkov» di Kunsevskij, l'ospedale del Cremlino, ci ha accompagnato diritti da Prokofiev in un ufficio lido, con segretaria in anticamera, mobili moderni, una scrivania, un tavolo da riunioni e un armadio. Pareti bianchissime e vuote. L'ex segretario non è cambiato, forse qualche capello bianco in più e qualche chilo di troppo. Piccoletto, gli occhi vispi, Jurij Anatolievich è

Il manager che viene dalla nomenklatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

sembrato tanto desideroso di spiegare la sua personale rivoluzione dentro il mercato. Sì, si è riciclato anche bene, se non benissimo come vedremo. Siamo partiti da dove ci eravamo lasciati: il Pcus sciolto, quel pomeriggio in fuga dalla Piazza Vecchia, le voci dell'arresto, la ricerca di una nuova occupazione. Prokofiev ha ricordato tutto, senza celare emozioni e confermando il clima terribile di quelle ore che nessuno aveva potuto prevedere. Proprio inimmaginabili.

Datemi una pistola. Prokofiev è rimasto un comunista. E' iscritto al partito comunista russo di Ziuganov, è uno dei 600 mila iscritti. Non sapeva ancora che persino Boris Elsin si è occupato di lui nel libro-diario appena pubblicato definendolo «uomo d'affari di grande successo». «Ma che grande onore!», è stata la sua reazione. Ma Elsin ha scritto qualcosa di più. Ha rivelato che, l'ultimo giorno del tentato golpe dell'agosto 1992, Prokofiev pronunciò

una frase che, in quel momento, finì con il rappresentare efficacemente lo stato d'animo che circolava per le stanze del Pcus. Quando fu chiaro che la situazione era ormai senza alcun sbocco, Prokofiev disse: «È meglio che mi diate una pistola, io mi sparo». Andò così, Jurij Prokofiev? L'ex segretario ha confermato l'episodio ma ha tenuto a precisare che quello sfogo apparteneva ad uno che aveva preso le distanze dai golpisti, che non li aveva seguiti nel «Comitato di emergenza» e che capì che tutto era stato irrimediabilmente compromesso da quell'avvenimento. Anche se, ha tenuto a precisare anche con astio, Gorbaciov ha le sue colpe, responsabile per lo sfascio dell'Unione e della dissoluzione del partito.

Adesso, da quei giorni di quasi tre anni fa sembrano essere trascorsi anni luce. E non è più il tempo dei rimpianti. Si è voltata pagina e Prokofiev, diciamo, ha una grande aspirazione. E ce la sta mettendo tutta. Vuol diventare il Ted Turner della Russia, un grande manager del sistema televisivo, per nulla secondo al magnate americano proprietario della «Cnn». E ha già cominciato in grande. È diventato, in pochissimo tempo, il direttore della «Tv-Infom», una «joint stock company», come sta scritto in inglese sul suo biglietto da visita, che ha cominciato a fornire i suoi servizi di telematica a numerose istituzioni pubbliche e private. Il nuovo mestiere di Prokofiev è, in fondo, l'uovo di Colombo. Ma, nelle condizioni primarie della Russia, dove lo scambio di informazioni è penalizzato dall'antiquo sistema di trasmissioni e dove non dappertutto esiste un semplice fax, i servizi della «Tv-Infom» si sono dimostrati insostituibili. Un'idea geniale e foriera di grandi profitti. Parola di ex segretario.

Le informazioni, dal centro alla periferia. Per una banca, la velocità delle notizie è vitale». Ma come è stato possibile? Spiega Prokofiev: «Abbiamo chiesto ad Ostankino, la torre della televisione di Mosca, di poter utilizzare il segnale del primo canale. Abbiamo affittato, il vicino, due stanze che ospitano le nostre apparecchiature. I clienti ci portano, in dischetti, l'informazione che desiderano fare pervenire lontano e noi la mettiamo in onda. I ricevitori devono soltanto collegare l'antenna televisiva ad un piccolo apparecchio da noi fornito e accendere un computer. Tutto qui». Dopo la banca, è stata la volta del ministero della pubblica istruzione, di quello dell'ecologia e della protezione civile. Tutti clienti dell'ex segretario di cui si fidano e che, a differenza di certi giovani rampanti che oggi li vedi e domani se la sono squagliata con la cassa, garantisce anche, perché no?, con il suo passato di alto funzionario. Di uomo di potere che conosce uomini e cose di molte strutture pubbliche che non sono affatto cambiate nonostante due «rivoluzioni».

La concorrenza straniera Il problema principale di Prokofiev è la concorrenza. Che esiste ed è molto agguerrita. Specie quella con capitali stranieri. Non se lo nasconde Jurij Anatolievich: «Meno male», ha confessato, «che ho buoni rapporti con la direzione del Comitato doganale, nostri clienti, che altre società avevano contattato per la vendita di un sistema di collegamento via satellite. Il vicedirettore è una vecchia conoscenza, dai tempi sovietici e dunque...». Si difende come può, dunque, il nostro Prokofiev il quale nega di aver avuto a che fare con mafia o pressioni della mafia. «Non ho avuto alcun fastidio», ha detto. Possibile? L'ex segretario ha fatto capire che non a caso la vigilanza della «Tv-Infom» è stata affidata ad ex «cekkisti», cioè agenti del disciolto Kgb. La mafia, a quanto pare, si ferma quando si imbatte in professionisti temibili. E, poi, Prokofiev ha messo i puntini al posto giusto: «Di me - ha assicurato - è rimasta una buona impressione. In quanto a bustarelle o tangenti nessuno osa farlo. E sa perché? Perché per tre anni mi sono occupato a Mosca del settore «quadr» e conosco davvero molta gente. Tutti, a suo tempo, sono passati per i miei uffici. Non so se è chiaro...». Chiarissimo. Ma i rapporti con il potere? Con il Cremlino? Con chi deve rilasciare le licenze? «Certo, se il presidente ci vorrà soffocare, basterà che ci tolga gli impianti dalla torre di Ostankino...». Ma i nostri rapporti sono buoni.

L'ingiustizia di una pensione negata

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MORSELLI

Loris Bottazzi ha 61 anni. Moglie casalinga, due figli che studiano all'università. È un infarto che, due anni fa, lo ha costretto ad anticipare la richiesta di pensionamento. Prima, fin dalla seconda metà degli anni Cinquanta, era stato assessore e sindaco a Bibbiano, il comune in cui vive tuttora, quindi assessore provinciale per dieci anni, amministratore dell'Inps 9 di Reggio per tre, presidente dell'Usl 8 della Val d'Enza per altri otto. Una vita, se si può dire senza cadere nella retorica, al servizio della comunità. Spesa in larga parte con la contropartita economica di un modesto stipendio da funzionario del Pci - il contratto di riferimento era quello dei lavoratori metalmeccanici - perché fino a non molti anni fa era il partito ad integrare, per i propri amministratori pubblici, l'indennità di carica talmente esigue da apparire poco più che simboliche.

A fine 1993, l'Inps ci ripensa: «Sulla base dell'interpretazione circa l'applicabilità della legge 816, è stato chiarito che le Usi non rientrano nel campo di applicazione della norma in oggetto, i contributi versati dal predetto organismo per il periodo maggio 1989-dicembre 1990 sono da considerarsi nulli. Il dirigente l'ufficio pensioni provvederà alla conseguente revisione della pensione. Avverso il provvedimento può essere presentato ricorso eccetera, eccetera». Per il pensionato Bottazzi, è l'inizio di un percorso ad ostacoli nei meandri della burocrazia. Che cosa era accaduto? Semplicemente che il malcapitato, fino ad allora in organico al Pci, nel maggio 1989 era stato assunto dal consorzio cooperativo, Ccpl e, successivamente, aveva continuato a godere di aspettativa per esercitare a tempo pieno il mandato di presidente Usi. Beneficiario del mitico raddoppio dell'indennità previsto appunto dalla legge 816: nel caso specifico da 800.000 lire a 1.600.000. «Pensa che quando sono subentrati gli amministratori straordinari - sorride adesso, un po' amaramente, Bottazzi - la retribuzione mensile per fare più o meno il lavoro che facevo io, nella mia stessa Usi, è andata a dieci milioni».

Comunque sia, l'Inps scopre dunque una «interpretazione» che, chissà perché, esclude le Usi dal campo di applicazione della legge 816. Parte il ricorso al comitato regionale di Bologna, ma l'Inps invia una nuova comunicazione: «Si rende noto che la scrivente ha provveduto a sospendere il pagamento della pensione per accertamenti in ordine alla legittimità della contribuzione. Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al comitato provinciale (ndr l'altra volta era regionale) dell'Inps eccetera, eccetera». In soldoni, l'assogno viene sospeso integralmente. Dal gennaio scorso, neppure il becco di un quattrino. E perché mai, se la contestazione riguarda soltanto due anni? Mistero. Bottazzi si affida ad un patronato ed invia una memoria dettagliata sulla propria storia lavorativa. Con una proposta: «Escludete pure quei due anni, fino a quando il contenzioso non sarà risolto, ma pagate almeno il resto».

Gli amministratori «rossi» Passano altri mesi, la situazione non si sblocca. Anzi peggiora, perché nel frattempo parte la campagna contro gli amministratori «rossi» dell'Emilia Romagna. A lanciarla, attraverso una interpellanza parlamentare e un esposto alla procura generale di Bologna, è l'ex democristiano modenese Giovanni, ora in forza al Ccd, assieme ad altri berlusconiani assortiti, come l'attuale ministro della giustizia Biondi e il presidente della commissione di vigilanza della Rai Marco Taradash. In sostanza, il loro teorema politico è che i comunisti prima, i piduisti poi organizzerebbero assunzioni fittizie nelle aziende cooperative per lucrare poi - come amministratori degli enti locali - sulle aspettative con indennità raddoppiata. La magistratura indaga su alcuni sindaci romagnoli, su amministratori modenesi, ma ogni volta gli indagati vengono prosciolti con la formula più ampia.

Ciò nonostante, la procura presso la pretura di Reggio Emilia rilancia l'inchiesta in grande stile: coinvolgendo decine di persone, facendo perquisire dai carabinieri uffici pubblici, aziende cooperative, abitazioni private, inviando raffiche di avvisi di garanzia per «truffa ai danni dello stato». Contemporaneamente, l'Inps «avvisa» a sua volta numerosi amministratori, in cartica o ex, che ha cambiato idea sulla legittimità delle loro aspettative, a suo tempo regolarmente richieste e avallate senza obiezioni: «A seguito di accertamenti condotti da ispettori regionali», sarebbe risultata la nullità dei contributi versati durante i rispettivi mandati. Ferma restando, ovviamente, la possibilità di presentare ricorso al comitato regionale eccetera, eccetera.

La visita fiscale

Nel dicembre 1991, dopo l'infarto, la visita fiscale riconobbe a Bottazzi una inabilità lavorativa pari al 75% e, conseguentemente, il diritto alla pensione di «invalidità»: 1.380.000 lire mensili, a decorrere dal gennaio successivo. Tanto gli spettava sulla base dei 33 anni di contributi versati all'Inps dagli enti presso i quali aveva via via prestato servizio. L'anno scorso, al compimento dei 60 anni, per quell'unico reddito familiare scattò una detrazione Irpef e l'assegno salì alla cifra, comunque non stratosferica, di 1.553.000. Ma la cuccagna di questa «pensione d'oro» è durata poco.

I figli Renata, Franca, Tonino e Edoardo annunciano con dolore la scomparsa del loro padre.

ILDE BUGATTI
deceduta improvvisamente venerdì 1° luglio '94.
Roma, 5 luglio 1994

Nel 1° anniversario della scomparsa della cara e dolce mamma «compagna» e partigiana combattente»

MARIA FORMENTO Ved. CERRUTI
Nel ricordarla a tutti coloro che la conobbero e la stimarono, la figlia e il genero «compagni Emma e Sergio», con immenso dolore mai dimenticheranno mamma e papà. Alla memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Genova, 5 luglio 1994

È mancato all'affetto dei suoi cari

VALDIRIO PELLICONI
di anni 68

Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, i figli Alessandro, Daniela, Nicola e Silvia, la nuora Maria, il genero Valerio, i nipoti Dario, Giannina e Silvio e i parenti tutti i funerali si svolgeranno in forma civile martedì 5 e mercoledì 6 luglio alle ore 11.30 in un'aula dell'abitazione di via Brindlescisi 5, per il cimitero nuovo.
Cinsole Balsamo, 5 luglio 1994

I compagni e le compagne dell'Unione comunista del Pci di Cinsole appressa la fine della immatura scomparsa del compagno

VALDIRIO PELLICONI
nell'esprimere le più sentite condoglianze ai familiari, ricordano il suo impegno civile militante, come amministratore pubblico, ricoprendo l'incarico di consigliere ed assessore del Comune.
Cinsole Balsamo, 5 luglio 1994

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di

l'Unità Vacanze

20124 MILANO
Via Felice Casati, 3
Tel. (02) 67.04.810-4
Fax (02) 67.04.522

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre e partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Informazioni parlamentari
Le sessioni e i senatori del gruppo Progressisti-Federalisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 5 luglio alle ore 17 (Og: esame di disegni legge).
Le deputati e i deputati del Gruppo Progressisti-Federalisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 5, mercoledì 6 e giovedì 7 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.
L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federalisti della Camera dei Deputati è convocata per martedì 5 luglio alle ore 20.30.

Comune di MINERVINO MURGE
PROVINCIA DI BARI
Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55-1990. Appalto lavori realizzazione urbanizzazioni in Zona D2. Inviti a base d'asta: 3.750.962.511. Imprese partecipanti n. 111 - L'appalto dei lavori è stato aggiudicato con il sistema di cui all'art. 1 della legge n. 14-1973 all'impresa Anza Costruzioni S.r.l. da Patti (ME) con il ribasso del 26,48%. Gli elenchi delle imprese invitate e di quelle partecipanti sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed all'Albo Pretori.

A.M.I.U. - MODENA
Visto l'art. 20, legge n. 55-90, si rende noto che all'appalto concorso per la fornitura di n. 1 impianto di disinquinamento tanghi a mezzo centrifuga da installare presso l'I.P.A.R.U. di Modena sono state invitate le seguenti ditte: 1) Alfa Lavori Spa di Modena (AO) - 2) Nuova Map Peraloni Spa di Jesi (An). Hanno partecipato alla gara, presentando offerta, le ditte di cui ai punti 1) - 2) La fornitura è stata affidata alla ditta Nuova Map Peraloni Spa di Jesi (An) - Valo Cavalotti, 30 - 60075 Jesi (An), per l'importo di L. 233.695.000 + IVA. L'aggiudicazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 91 - Pr.D. 23 maggio 1924 n. 827.
Modena, 21-6-94 - Prot. 2291

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
Via dei Lavoratori, 21 - 57016 (LI) - Tel. (0586) 725111 - fax (0586) 793701
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Questo Anno si indaga quanto prima una gara relativa alla gestione operativa del fronte della discarica controllata Comunale. L'importo a base d'asta è di lire 990.000.000. Le ditte che semplicemente o congiuntamente intendano partecipare alla gara devono presentare domanda entro e non oltre il giorno 22 luglio 1994 indirizzata all'Ufficio Carte, in lingua italiana su carta bollata corredata dei documenti indicati nel bando integrale affisso all'Albo pretorio di questo Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
PROVINCIA DI MILANO
ESTRATTO VERBALE DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della legge 19-3-1990, n. 55, si rende noto che i lavori di sistemazione a verde attrezzato dell'area compresa tra le vie Bergamo e Battisti (C14) sono stati appaltati all'Imp. Cavallotti Ottavio Spa di Dalmine (Bg) - Via Anzenone 20/A, con il ribasso del 47,67% sull'importo a base d'asta di L. 744.939.250.
Sistema adottato: licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a), legge 2-2-75, n. 14. Dite invitate: n. 64 - Dite partecipanti: n. 19.
Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 26 del 24-6-94.
Cologno Monzese, il 28-6-94
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Giuseppe Milan

RIMINI - ALBERGO ROSA DEL MARE. VIA SERRA, 30 - tel. 0541/382206. - Vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga Giugno/settembre 30.000/34.000 - Luglio 21-31 agosto 35.000/39.000 complessive - Direzione Arlotti.

PRIMA FESTA NAZIONALE DI TEMPI MODERNI
«GIOVANI E SOLIDARIETÀ»
dieci giorni di incontri, musica e spettacoli
1-10 Luglio '94
PONTE RONCA, ZOLA PREDOSA - BOLOGNA
in collaborazione con:
«UNIONE DEGLI STUDENTI» e
«VERSO L'UNIONE DEGLI UNIVERSITARI»